



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1. Premessa

Con la riforma del titolo V della Costituzione, intervenuta con la legge costituzionale 3/2001, le Regioni italiane sono state investite di nuovi e maggiori obblighi in materia di adeguamento del proprio ordinamento agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione Europea. Successivamente, con la legge 4 febbraio 2005, n. 11, sono stati individuati ulteriori obblighi a carico delle Regioni, tra cui la predisposizione annuale di una relazione sullo stato di conformità del proprio ordinamento rispetto agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione Europea.

La legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea", che ha modificato la legge n. 11/2005 al fine di adeguarla alle innovazioni e alle semplificazioni introdotte dal Trattato di Lisbona, ha ancor meglio definito nell'apposito capo IV il ruolo delle Regioni nella fase ascendente del diritto dell'Unione europea, lasciando sostanzialmente inalterata la disciplina della partecipazione delle Regioni alla fase discendente. L'art. 29, comma 3, della legge conferma pertanto l'adempimento della verifica di conformità in capo alle Regioni, indicando il 15 gennaio di ogni anno come termine per la trasmissione dell'elenco degli atti con i quali si è provveduto a recepire le direttive dell'Unione europea.

Per quanto riguarda la Regione Sardegna, le attività svolte nel 2012 sono state caratterizzate dal consolidamento dei metodi e degli strumenti previsti per l'attuazione della legge regionale 30 giugno 2010, recante "Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Autonoma della Sardegna e modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1996, n.5". Si ricorda che tale legge regionale, finalizzata ad assicurare un'efficace e costante partecipazione della Regione sia alla fase ascendente sia alla fase discendente del diritto dell'Unione europea, ha introdotto la legge europea regionale (art. 10), che garantisce il periodico adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea.

2. Disegno di legge europea regionale 2011

Nel 2012 la Giunta regionale ha pertanto approvato il disegno di legge europea regionale 2011, attualmente all'esame della competente commissione consiliare. Con tale disegno di legge la Regione ha provveduto a dare attuazione alla Direttiva 2010/31/Ce sulla prestazione energetica negli edifici, entrata in vigore il 9 luglio 2010 il cui termine di recepimento è fissato al 9 luglio 2012. La scelta di recepire la direttiva inserita nel disegno di legge è stata effettuata in seguito ad un preliminare lavoro di monitoraggio e analisi giuridica della

normativa comunitaria, che ha visto impegnata la rete di funzionari con competenza in diritto comunitario ed internazionale prevista dalla delibera della Giunta regionale n. 17/28 del 27 aprile 2010.

L'obiettivo principale è quello di consentire nel territorio regionale un'applicazione delle norme sulla prestazione energetica degli edifici più aderente alle corrispondenti regole europee. Attualmente la materia è disciplinata dal Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia"; tale Direttiva è stata tuttavia abrogata dalla successiva Direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia che, attraverso lo strumento della rifusione legislativa, ha ripreso al suo interno, in parte modificandoli, concetti e dispositivi già contenuti nella Direttiva 2002/91/CE.

La necessità di un intervento legislativo sulla materia è rafforzata inoltre dal fatto che nel 2006 la Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per recepimento incompleto e non corretto della direttiva 2002/91/CE, che ha portato nell'aprile 2012 al deferimento innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione europea.

Per quanto riguarda gli aspetti più innovativi introdotti dal disegno di legge, di particolare importanza sono le norme volte ad implementare il "catasto dei certificati energetici" ed il "catasto degli impianti termici", indispensabili per un corretto monitoraggio e una migliore pianificazione energetica. A tal proposito, infatti, è necessario ricordare il meccanismo del "*Burden Sharing*" di cui alla Direttiva 28/2009/CE, che ha fissato per l'Italia, nei settori elettrico e termico, un obiettivo di copertura con fonti rinnovabili, da raggiungersi nel 2020, pari al 17% dei consumi finali lordi di energia nei settori elettrico, termico e dei trasporti, obiettivo che per la Sardegna è stato quantificato al 17,8%.

Per quanto riguarda invece la certificazione energetica, la scelta di fondo è stata quella di fare integrale riferimento a quanto stabilito a livello nazionale dal D.Lgs 192/2005 ed ai relativi decreti attuativi per quanto riguarda la metodologia per il calcolo delle prestazioni energetiche integrate degli edifici, l'applicazione dei requisiti minimi in materia di prestazioni energetiche degli edifici, i criteri generali per la certificazione energetica degli edifici e i criteri per garantire la qualificazione e l'indipendenza degli esperti incaricati della certificazione energetica e delle ispezioni degli impianti.

La normativa regionale, quindi, si discosterà da quella nazionale solamente per rendere l'applicazione della certificazione degli edifici in Sardegna più aderente alle regole europee in materia di efficienza energetica degli edifici o per rendere l'applicazione delle procedure più moderne ed efficienti.

Sono esclusi dall'applicazione del disegno di legge gli edifici agricoli non residenziali non dotati di impianti termici, che si presumono a basso consumo energetico, conformemente alla possibilità offerta dall'art. 4 par. 2 lettera c) della Direttiva 2010/31/CE. Gli articoli da 3 a 5 disciplinano la certificazione energetica degli edifici e attestati di certificazione. Fermo restando quanto stabilito dal d.lgs n. 192 del 2005, l'attestato di certificazione energetica dovrà essere prodotto in caso di edificio di nuova costruzione o soggetto a ristrutturazione, nel caso di compravendita e anche in caso di locazione. Quest'ultima fattispecie non è al momento prevista dalla normativa nazionale e costituisce uno dei motivi per cui la Commissione ha aperto la procedura di infrazione contro l'Italia.

Attraverso il recepimento della Direttiva 2010/31/UE, ci si propone infine di rendere le procedure più efficienti e meno costose per i cittadini attraverso la "dematerializzazione" dei documenti, di introdurre regole "virtuose" per migliorare la prestazione energetica degli edifici e nuovi standard costruttivi, quale ad esempio quello degli Edifici ad energia quasi zero, di definire un opportuno sistema di controlli e sanzioni in modo da garantire agli acquirenti/locatari di edifici una certa attendibilità sugli attestati di certificazione energetica che vengono rilasciati.

3. Verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna all'ordinamento comunitario

Per quanto riguarda la verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna all'ordinamento comunitario, sono stati utilizzati i consueti parametri di valutazione:

- stato dell'arte delle procedure di infrazione aperte nei confronti della Repubblica italiana per inadempimenti e violazioni del diritto dell'Unione europea da parte della Regione Sardegna
- stato dell'arte delle procedure di indagine formale finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).
- provvedimenti di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea;

3.1. Procedure di infrazione

In questa sezione si indicano i dati relativi alle procedure di infrazione aperte dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per inadempimenti e violazioni della normativa comunitaria imputati alla Regione Sardegna. Si segnala che nel corso del 2012 non sono state aperte nuove procedure di infrazione nei confronti dell'Italia per inadempimenti della Regione Sardegna e che la Commissione ha altresì deciso l'archiviazione di 3 importanti procedure in materia ambientale.

Procedure di infrazione in corso nell'anno 2012:

Numero	Oggetto	Materia	Stato	Note
2003/2077	Funzionamento di discariche abusive o incontrollate	Ambiente	La procedura ha avuto inizio nel 2003. Deferimento alla Corte di giustizia europea con Causa C-135/05 e relativa condanna dell'Italia il 26 aprile 2007. Messa in mora ex art. 228, paragrafo 1 del Trattato C.E. del 31	Con nota prot. n. 22 del 9 gennaio 2012, inviata al Ministero dell'Ambiente e al Dipartimento delle politiche comunitarie, la Regione ha trasmesso l'aggiornamento delle discariche abusive, come trasmesse dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. Dalla tabella si

			<p>gennaio 2008. Parere motivato ex art. 228 T.C.E. del 25 giugno 2009.</p>	<p>evincedeva che quattro siti in più, rispetto alla situazione precedente, erano stati bonificati e un altro è stato parzialmente bonificato. La Giunta regionale, con DGR 49/24 del 07/12/2011, ha programmato le risorse per l'attuazione di interventi di rimozione di rifiuti da aree degradate da abbandono di rifiuti nell'ambito della procedura di infrazione n. 2003/2077.</p> <p>Con note della Direzione generale della Difesa dell'Ambiente n. 25080 del 23.10.2012 e n. 29124 dell'11.12.2012 sono state fornite al Ministero dell'Ambiente e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie - ulteriori informazioni riguardanti l'impegno della Regione per la rimozione dei rifiuti e il conseguente risanamento delle aree. Con Determinazione n. 29111/1331 del 10/12/12 è stata delegata ai Comuni interessati l'attuazione degli interventi e, conseguentemente, è stato autorizzato l'impegno complessivo di € 383.702,50 a valere sulle risorse del fondo ambientale regionale. I comuni interessati attualmente dalla procedura sono 9, di cui 6 oggetto di particolare attenzione a Bruxelles poiché definiti come "discariche abusive". Recenti sopralluoghi hanno potuto evidenziare che, in almeno in 4 casi sui 6 di cui sopra, si tratta di meri abbandoni incontrollati, come per gli altri tre siti, a differenza di quanto segnalato dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.</p> <p>Nel corso di recenti riunioni a Roma tra i</p>
--	--	--	---------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

				<p>rappresentanti dell'Assessorato e del Ministero dell'ambiente (20 novembre e 6 dicembre 2012) la Regione ha comunicato il cronoprogramma degli interventi e ha manifestato l'impegno a monitorare l'esecuzione degli interventi e a riferirne tempestivamente gli aggiornamenti.</p>
2008/2071	<p>Regime sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento relativo agli impianti esistenti - direttiva ipcc Ricorso per inadempimento ex art. 258 tfue – causa c-50/10</p>	Ambiente	<p>Lo stato italiano è venuto meno agli obblighi imposti dall'art. 5 direttiva comunitaria 2008/1/ce del parlamento europeo e del consiglio del 15.01.2008 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (ippc).</p>	<p>Data di costituzione in mora: 29.01.2009. In data 11.02.2010 la commissione europea ha trasmesso gli atti della procedura alla corte di giustizia al fine di constatare il fatto che la repubblica italiana è venuta meno agli obblighi imposti dall'art. 5 della direttiva ipcc 2008/1/ce. La corte di giustizia europea (settima sezione) con sentenza del 31 marzo 2011 ha condannato l'italia in quanto all'aprile 2009 risultavano sul territorio nazionale n. 608 impianti privi sia di aia, sia di ex autorizzazioni di settore formalmente riesaminate ovvero eventualmente aggiornate alla luce dei principi della direttiva ipcc. Da una disamina del ministero dell'ambiente risulterebbero inadempienti n. 5 autorità competenti, tra le quali non è presente la sardegna. In risposta ad una nota del ministero dell'ambiente (prot. Dva-2011-0006901 del 23.03.11, il servizio savi ha risposto che da una ricognizione eseguita presso le amministrazioni provinciali, prendendo in esame le 64 richieste di aia relative ad impianti esistenti e regolarmente presentate al 31.01.2008, al 17.03.2011, risultava concluso il 98% dei procedimenti. Al 31.12.2011 sono stati conclusi n. 64</p>

				<p>procedimenti (di cui: n. 58 aia rilasciate, 1 archiviata, 1 diniego, 4 sospensioni) pari all'100% e allo stato attuale non risultano procedimenti di aia in corso.</p> <p>Nota prot. A.d.a. n. 7075 del 22.3.2012: facendo seguito alla nota ministeriale n.dva-2012-006199 del 13.3.2012, il servizio savi ha chiarito che le province hanno terminato tutti i procedimenti aia attivati per impianti esistenti, secondo la tempistica indicata nella tabella allegata alla nota sopraccitata</p> <p>Nota prot. N. 17216 del 17.07.2012: in riferimento alla nota della presidenza del consiglio-dipartimento per le politiche europee n. Dpe 0005163 del 4.07.2012, il servizio savi ha confermato le informazioni già trasmesse con le precedenti note, con ulteriori specificazioni inerenti l'impianto cte di ottana (nu), unico procedimento aia ancora in istruttoria.</p>
--	--	--	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Procedure di infrazione archiviate nel corso del 2012:

Numero	Oggetto	Materia	Stato	Note
1998/2346	Villaggio turistico Is Arenas - SIC ITB032228 "Is Arenas"	Ambiente	Archiviata	Con nota prot. DPE 7164 P A 22.23 del 28.09.2012 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato l'archiviazione della procedura, come deciso dal Collegio dei Commissari nella riunione del 27 settembre 2012
2007/2492	Interventi edilizi a Baia Caddinas – Golfo Aranci	Ambiente	Archiviata	Con nota n. 2448 del 23/03/2012 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che la Commissione europea

				nella riunione del 22 marzo 2012 ha deciso l'archiviazione della procedura di infrazione.
2004/4242	Normativa della Regione Sardegna che deroga al regime di protezione degli uccelli selvatici	Ambiente	Archiviata	Con nota prot. n. 11138 del 19.05.2011 indirizzata alla Presidenza della Giunta e agli organi statali competenti la Regione ha comunicato che con la legge regionale 21 gennaio 2011 n. 5 è stata abrogata la legge regionale n. 2 del 2004, oggetto di censura da parte della Corte di Giustizia e che con la stessa legge (art. 2 commi 1 e 5) è stato recepito l'art.9 della direttiva 79/409/CEE. Tale nota è stata inoltrata alla Rappresentanza permanente dell'Italia presso l'unione europea con nota n. 3569 del 25/05/2011 Con sentenza del 24 gennaio 2012 la Corte costituzionale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 2 della LR 5/2011. Con nota n. 7168 del 28/9/2012 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che il Collegio dei Commissari nella riunione del 27 settembre 2012 ha deciso l'archiviazione della procedura di infrazione

3.2. Provvedimenti di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi comunitari

3.2.1 Provvedimenti regionali di recepimento di direttive comunitarie:

Nel corso del 2012 non sono stati adottati provvedimenti di tale natura.

3.2.2 Provvedimenti regionali di attuazione di norme comunitarie:

AMBIENTE

Delibera del 22 maggio 2012, n. 22/18 [file .pdf]

Istituzione di un SIC a mare nel comune di Pula e accorpamento del SIC ITB042216 "Sa Tanca e Sa Mura - Foxi Durci".

Dà attuazione alla Direttiva Habitat

Delibera del 24 luglio 2012, n. 32/53 [file .pdf]

Istituzione dei Siti di Importanza Comunitaria "Corongiu de Mari" in comune di Iglesias e "Castello di Medusa" nei comuni di Samugheo, Asuni e Laconi.

Dà attuazione alla Direttiva Habitat; evita inoltre l'apertura di una procedura di infrazione che potrebbe essere causata dall'insufficienza di siti di importanza comunitaria a tutela degli anfibi

Delibera del 18 settembre 2012, n. 38/11 [file .pdf]

Attuazione del D.Lgs. n. 386/2003 e Direttiva Comunitaria 105/1999 CE. Disposizioni applicative in ambito regionale delle modalità di produzione e commercializzazione del materiale di propagazione forestale. Implementazione del Progetto Operativo Strategico n. 3 del Piano Forestale Ambientale Regionale.

COMMERCIO, SERVIZI E ATTIVITA' PRODUTTIVE

DELIBERAZIONE N. 10/5 DEL 28.2.2012 PO FESR Sardegna 2007/2013: Asse VI competitività. Linea di attività 6.2.3b: Sportelli unici per le attività produttive: Erogazione servizi alle imprese anche in attuazione della Direttiva Servizi e implementazione degli strumenti informativi on line. Affidamento ad ANCI Sardegna.

DELIBERAZIONE N. 10/6 DEL 28.2.2012 POR FESR 2007/2013 Linea di attività 6.3.1.a "Azioni di sistema e supporto all'internazionalizzazione delle imprese". Nuove Direttive di attuazione in conformità ai principi di cui all'art. 25 della L.R. n. 2 del 29 maggio 2007.

ENERGIA E INDUSTRIA

DELIBERAZIONE N. 23/14 DEL 29.5.2012 POR FESR 2007-2013. Asse III. Energia. Linea di Attività 3.1.1.c "Valorizzazione e trasferimento dei risultati della ricerca pubblica per lo sviluppo delle energie rinnovabili". Rimodulazione interventi programmati con Delib.G.R. n. 32/29 del 15.9.2010.

Delibera del 11 luglio 2012, n. 30/9 [file .pdf]

Progetto Sardegna CO2.0. PO FESR 2007-2013. Asse III Energia. Linea di Attività 3.1.2.b. Accelerazione spesa FSU EE/ER.

Delibera del 21 novembre 2012, n. 46/10 [file .pdf]

Patto delle isole. Adozione del Piano di Azione per l'energia sostenibile insulare (Island sustainable energy action plan- ISEAP).

PROGRAMMAZIONE

DELIBERAZIONE N. 10/20 DEL 28.2.2012 POR FESR 2007-2013. Riprogrammazione conseguente alle indicazioni contenute nei documenti nazionali e comunitari finalizzati all'adozione di strategie per il superamento delle attuali difficoltà e ad intraprendere azioni di supporto alla crescita e alla Competitività: Piano di Azione Coesione.

DELIBERAZIONE N. 23/2 DEL 29.5.2012 Presa d'atto della decisione della Commissione Europea C(2012)2362 del 3.4.2012 che modifica la decisione C(2007)6081 che adotta il Programma Operativo Regionale Sardegna "Competitività Regionale ed Occupazione" FSE 2007-2013. – CCI 2007IT052PO016 – Modifica Delib.G.R. n. 4/24 del 22.1.2008. Aggiornamento del quadro riepilogativo delle competenze e rimodulazione finanziaria interna agli assi per il POR FSE 2007-2013 – Modifica Delib.G.R. 68/1 del 3.12.2008.

Delibera del 19 giugno 2012, n. 27/21 [file .pdf]

L.R. n. 6/2012, art. 3, comma 34. Incremento quota regionale di cofinanziamento PO FSE 2007/2013.

Delibera del 31 luglio 2012, n. 33/2 [file .pdf]

Programmazione delle risorse residue del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013.

Delibera del 31 luglio 2012, n. 33/29 [file.pdf]

Fase di gestione delle risorse liberate PIC Interreg IIIA Italia-Francia "Isole" 2000-2006.

Delibera del 21 dicembre 2012, n. 50/27 [file .pdf]

Nuova programmazione FSE 2014-2020. Atto di indirizzo.

SANITA'

Decreto dell'Assessore dell'Igiene, sanità e dell'assistenza sociale n. 30 del 4 giugno 2012 su "Decreto attuativo del piano di eradicazione della peste suina africana anno 2012"
Tale provvedimento attua la decisione della Commissione europea n. 2011/807/UE del 30 novembre 2011

Determinazione del Servizio prevenzione n. 129 del 25 gennaio 2012 "Controlli dell'autorità competente regionale diretti a verificare l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli ufficiali delle autorità competenti territoriali (ASL) nei settori degli alimenti, dei mangimi, della salute e del benessere animale. Programma 2012"

Tale provvedimento attua l'art. 4(6) del reg. 882/2004

Determinazione del Servizio prevenzione n. 1226 del 25 settembre 2012 "Programma di verifica di efficacia sulle attività di controllo ufficiale effettuate dalle ASL negli stabilimenti di macellazione e negli stabilimenti di lavorazione carni della filiera suinicola in Sardegna"
Tale provvedimento attua l'art. (6) del Reg. 882/2004

Determinazione del Servizio prevenzione n. 1287 del 5 ottobre 2012 relativa a "Recepimento dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 23 settembre 2012 recante "linee guida per la definizione di una procedura uniforme sul territorio nazionale per l'attribuzione di un numero di identificazione agli operatori nel settore mangimi"
Tale provvedimento attua il Regolamento (CE) n. 767/2009 sull'immissione sul mercato e sull'uso di mangimi

TRASPORTI

DELIBERAZIONE N. 2/24 DEL 18.1.2012 Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 36 e Regolamento CE n. 1008/2008. Legge 27.12.2006, n. 296, art. 1, comma 837. Esercizio delle funzioni relative alla continuità territoriale aerea ed individuazione dei relativi oneri di servizio pubblico.
Approvazione definitiva.

Delibera del 15 ottobre 2012, n. 41/22 [file .pdf]

Legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 36 e Regolamento CE n. 1008/2008. Individuazione dei nuovi oneri di servizio pubblico sui servizi aerei di linea per garantire la continuità territoriale della Sardegna.

Delibera del 21 novembre 2012, n. 46/25 [file .pdf]

Legge n. 144/1999, art. 36 e Regolamento CE n. 1008/2008. Individuazione dei nuovi oneri di servizio pubblico sui servizi aerei di linea per garantire la continuità territoriale della Sardegna. Approvazione definitiva

Delibera del 21 dicembre 2012, n. 50/37 [file .pdf]

Legge n. 144/1999, articolo 36 e Regolamento CE n. 1008/2008. Continuità territoriale della Sardegna. Avvio della procedura per l'individuazione dei nuovi oneri di servizio pubblico per la continuità territoriale minore (CT2).

ALTRI SETTORI

Delibera del 23 ottobre 2012, n. 42/14 [file .pdf]

Organizzazione del sistema di governance sulle pari opportunità nell'ambito della programmazione comunitaria: POR FERS 2007/2013 e avvio della Programmazione 2014/2020.

Delibera del 12 novembre 2012, n. 45/14 [file .pdf]

PO FESR Sardegna 2007-2013. Direttive Asse IV. Linea di attività 422a "Adattamento delle caratteristiche strutturali delle attività del settore turistico e promozione dei progetti d'investimento finalizzati al risparmio energetico ed al miglioramento dell'impatto ambientale".

Delibera del 11 dicembre 2012, n. 48/14 [file .pdf]

Istituzione del Comitato Promotore del Distretto Aerospaziale Sardegna.

L'iniziativa è espressamente finalizzata al raggiungimento degli obiettivi della strategia UE 2020

3.2.3 Provvedimenti regionali di adeguamento a sentenze della Corte di Giustizia

DELIBERAZIONE N. 14/39 DEL 4.4.2012 Oggetto: Approvazione definitiva dell'ampliamento a terra e a mare del SIC ITB032228 Is Arenas.

Tale provvedimento ha consentito l'adeguamento alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia e la conseguente archiviazione della procedura di infrazione 1998/2346 (vedi tabella supra)

3.2.4 Provvedimenti regionali abrogativi o di adeguamento di disposizioni contrastanti o non conformi con l'ordinamento comunitario.

DELIBERAZIONE N. 27/36 del 19 giugno 2012 "Legge Regionale 18 maggio 2006, n. 5. Disposizioni transitorie in materia di apertura, variazione del settore merceologico, ampliamento, trasferimento di

grandi strutture di vendita. Disposizioni esplicative della Delibera della Giunta regionale n. 40/26 del 06.10.2011”

La delibera è stata adottata al fine di adeguare le direttive regionali in materia di commercio (grandi strutture di vendita) alle disposizioni previste dalla Direttiva 2006/123/CE.

3.3 Procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107, 108 e 109 del Trattato CE.

Di seguito si riporta lo stato dell'arte delle procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli artt. 107 e 108 del TFUE. Le informazioni fornite consentono di ricostruire lo stato di avanzamento delle suddette procedure e le misure di adeguamento intraprese dalla Regione nell'anno 2012.

Per facilitare la consultazione le procedure sono state suddivise nelle seguenti categorie:

- procedure di indagine formale tuttora **in corso**;
- decisioni della Commissione Europea che attestano **l'illegittimità o l'incompatibilità** con il Trattato UE di regimi di aiuto di Stato concessi dalla Regione Sardegna;

3.3.1 Procedure di indagine formale tuttora in corso:

Numero	Oggetto	Violazione contestata	Stato di avanzamento
SA33413	Presunti aiuti illegali a Delcomar	Presunta illegalità dell'aiuto Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno Errata classificazione dell'aiuto come SIEG	Il 19.09.2012 la Commissione europea ha adottato la decisione di apertura dell'indagine formale, richiedendo alcuni chiarimenti e informazioni che sono stati forniti dalla Regione con dettagliata relazione il 13.12.2012.
C37/2007	Presunto aiuto di Stato concesso a e dall'aeroporto di Alghero a favore di Ryanair ed altri vettori aerei	Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno	La procedura di indagine formale si è aperta con decisione della Commissione europea del 12.09.2007. La Regione ha sospeso i pagamenti in via precauzionale e ha risposto a tutte le richieste di informazioni pervenute. Nel 2012, con decisione C (2012) 4221 del 27 giugno 2012, la Commissione ha deciso di ampliare l'indagine ed esaminare una serie di misure

			<p>concesse alla società di gestione dell'aeroporto di Alghero (SOGEAAL) a partire dal 2000, relative a operazioni sul capitale della società a al finanziamento delle infrastrutture aeroportuali. La Regione ha risposto ai quesiti posti dalla Commissione con note del 30.08.2012 e del 10.10.2012.</p>
<p>C35/2009 (ex NN 77/B/01)</p>	<p>Misure a favore dell'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura</p>		<p>Con la Decisione del 19.11.2009, la quale la Commissione europea ha avviato un procedimento di indagine formale per presunti aiuti illegali.</p> <p>In seguito a tale decisione, la Regione ha rappresentato la propria posizione attraverso uno scambio di informazioni; l'ultima comunicazione della Regione Sardegna, inviata in data 26.05.2010, fa presente che l'entità complessiva degli aiuti e l'esiguo numero di imprese sarde operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, dimostrano l'irrelevanza degli aiuti effettivamente erogati, in particolare con riferimento agli effetti sugli scambi tra gli Stati membri. Il recupero degli aiuti nei confronti dei beneficiari in conseguenza di una decisione negativa della Commissione europea ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 659/1999, può apparire una misura non conforme ai principi comunitari del legittimo affidamento e di proporzionalità.</p> <p>Da quest'ultima comunicazione, la Commissione europea non ha più inviato alcuna richiesta di ulteriori informazioni né ha archiviato la procedura, che si trova in una fase di stallo.</p>

SA33424	Aiuto di Stato individuale al progetto integrato CCS Sulcis		Il 20.11.2012 la Commissione europea ha adottato la decisione di apertura dell'indagine formale, richiedendo alcuni chiarimenti e informazioni che sono stati forniti dalla Regione con dettagliata relazione il 19.12.2012.
SA20867	Aiuto di Stato in favore di Carbosulcis SpA	Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno	Il 20.11.2012 la Commissione europea ha adottato la decisione di apertura dell'indagine formale, richiedendo alcuni chiarimenti e informazioni che sono stati forniti dal Ministero dello Sviluppo economico con un dossier completo il 21.12.2012

3.3.2 Decisioni della Commissione Europea che attestano l'illegittimità o l'incompatibilità con il TFUE di regimi di aiuto di Stato concessi dalla Regione Sardegna:

Numero	Oggetto	Violazione contestata	Stato di avanzamento
SA31614	Misure a favore del settore della navigazione in Sardegna (anticipazione e locazioni finanziarie a condizioni agevolate per l'acquisto, la trasformazione e la riparazione di navi). Intervento regionale introdotto con LR n. 20/51 succ. mod. con LR n. 11/88 e con LR n. 9/96. LR n. 20/51 e succ. mod. abrogata con LR n. 3/08	1. Violazione dell'obbligo di notifica di un nuovo aiuto di Stato ex lege 11/88 e 9/96 2. Violazione del principio di libera prestazione dei servizi nei trasporti marittimi esercitati all'interno delle acque territoriali italiane e di quelle degli altri Stati membri 3. Violazione del divieto di discriminare gli operatori economici sulla base della nazionalità 4. Violazione del divieto di discriminazione della libertà di stabilimento	Decisione della Commissione europea del 10.07.2007. La Regione ha avviato le procedure per il recupero delle somme illegittimamente erogate presso i beneficiari. A seguito dei ritardi nella procedura di recupero, il 30 novembre 2011 La Commissione ha avviato l'azione contro la Repubblica italiana dinnanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione europea ai sensi dell'art. 108 n.2 del TFUE. Sono proseguiti gli scambi di informazioni con la Commissione europea per giungere al superamento del contenzioso. A seguito di ciò la

			Commissione ha acconsentito ad escludere alcuni beneficiari dalla procedura di recupero dell'aiuto in quanto il tipo di attività svolta (piccolo cabotaggio) non configura una minaccia per la libera concorrenza nel settore marittimo.
C1/04	Applicazione abusiva dell'aiuto n. 272/98"	Non compatibilità della misura in relazione all'art. 107 del TFUE.	<p>Decisione della Commissione del 2 luglio 2008, che attesta l'incompatibilità del regime di aiuto in relazione all'art. 107 del Trattato. La decisione riguarda 20 società per le quali è stato emesso il provvedimento di revoca delle agevolazioni e di recupero degli importi erogati a titolo di anticipazione del contributo e di stato avanzamento lavori.</p> <p>16 società hanno presentato ricorso al TAR e ottenuto la sospensiva del provvedimento, per le restanti 4 società è stata attivata la riscossione coattiva del credito.</p> <p>Con sentenza del 20 settembre 2011 il Tribunale di Giustizia ha respinto il ricorso T-394/08 presentato dalla Regione Sardegna per chiedere l'annullamento della Decisione della Commissione del 2 luglio 2008.</p> <p>Nel corso del 2011 sono state trasmesse altre due richieste di informazioni.</p> <p>A conclusione della causa C 243-10, la Corte di Giustizia, con sentenza del 29 marzo 2012, ha condannato la Repubblica italiana, dichiarando che è venuta meno agli obblighi imposti dal TFUE e imponendole il pagamento delle spese processuali. La sentenza prevede l'esecuzione immediata.</p>

			<p>Pertanto, in esecuzione della sentenza della Corte, nel maggio 2012 sono stati notificati ai beneficiari gli atti ingiuntivi per il recupero delle somme. Due beneficiari, Due Lune e Le Dune di Stefanelli Vincenzo, hanno provveduto alla restituzione integrale degli importi, mentre per altri 4 beneficiari è ancora in corso il dialogo con la Commissione per valutare la possibilità di escluderli dalla procedura di recupero.</p> <p>Per i 17 beneficiari che non hanno provveduto alla restituzione del debito, in data 30 agosto 2012 l'Amministrazione regionale ha provveduto alla loro iscrizione a ruolo per il tramite di Equitalia. Per quel che riguarda la situazione dei tre beneficiari <i>Albergo Pozzo Sacro Srl, Piccola Bonsignora Srl e Cavallino Bianco Srl</i>, è in corso la procedura fallimentare.</p> <p>La Commissione europea ha inviato da ultimo la nota D (2013) 005177 del 17 gennaio 2013, con la quale, ricordando alle autorità italiane l'obbligo di dare esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia, esprime la propria preoccupazione per il fatto che le autorità italiane non abbiano ancora provveduto a recuperare gli importi pendenti dell'aiuto illegale e incompatibile relativi a 21 beneficiari.</p> <p>Pertanto la Commissione, oltre a chiedere una serie di informazioni relative ai diversi beneficiari del regime di aiuto, ha comunicato che, qualora le autorità italiane non dovessero procedere urgentemente al recupero delle somme ancora pendenti, valuterà l'avvio del procedimento di cui all'articolo 260, paragrafo 2 del TFUE.</p>
CR16/2006	Aiuti di Stato della Regione Sardegna a favore della Nuova Mineraria Silius SpA	Violazione dell'art. 107 del Trattato CE: alla Regione Sardegna, in quanto azionista unico della Nuova Mineraria Silius SpA, si contesta che l'intervento sia stato effettuato al di fuori delle	<p>Il 26.04.2006 la Commissione adotta la decisione C(2006)1523 def, con la quale avvia la procedura di indagine formale.</p> <p>Il 30.08.2006 la Regione comunica che la Nuova Mineraria Silius SpA ha deliberato la messa in liquidazione della società.</p>

		condizioni previste dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicati in GUUE C 244 l'1 ottobre 2004	<p>In data 21.02.2007 la Commissione adotta la decisione C(2007) 473 def. con la quale constata l'incompatibilità dell'aiuto con il mercato comune, imponendo il recupero dell'aiuto già versato, per l'importo totale di 98,36 milioni di euro.</p> <p>Il 13.02.2008 la Commissione deferisce l'Italia alla Corte di Giustizia per il mancato recupero degli aiuti illegali.</p> <p>Il 19.06.2008 è presentata istanza di ammissione del concordato preventivo al Tribunale di Cagliari, omologato in data 09.01.2009.</p> <p>Allo stato attuale, il liquidatore sta portando avanti l'attività liquidatoria del concordato preventivo. Le cause legali in essere non sono ancora concluse.</p> <p>Per quanto riguarda gli immobili residui dell'attivo (terreni e fabbricati in Silius) il liquidatore chiederà una manifestazione di interesse al nuovo concessionario della miniera, non appena individuato con la procedura ad evidenza pubblica tuttora in atto.</p>
SA23011	Aiuto di Stato per la ristrutturazione del Gruppo Legler SpA		Procedura avviata con decisione della Commissione europea nel 2011. Attuale fase della procedura: insinuazione nel passivo presentata dalla Sfirs per conto della Regione con ammissione della domanda in data 28.09.2011 da parte del giudice delegato per l'importo complessivo di 410.854,03 € in chirografo, di cui 338,850 € per capitale e 27.004,03 per interessi.